



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

<p><b>Titolo della Sessione</b></p>	<p><b>“Città come principio ideale delle storie italiane”? Geografie storiche per interpretare il presente oltre l’urbano</b></p>
<p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Obiettivi</b> Celebre in storiografia è l’asserzione di Carlo Cattaneo sull’Italia come “paese di città”, ovvero sul territorio italiano come risultato dell’azione motrice delle strutture urbane. L’occasione del Congresso Geografico Italiano di un convegno sul tema delle città può essere il momento per ridiscutere criticamente questo paradigma, proponendo una riflessione sulla complessità dei legami che uniscono aree urbane e rurali adottando un approccio geografico-storico. La sessione, nello spirito della Call di questo Congresso, mira a andare oltre le vetuste dicotomie urbano/rurale e antropico/naturale per riflettere sui rapporti spaziali economici, sociali e ambientali che hanno promosso i processi di territorializzazione nel tempo, nella convinzione che la prospettiva diacronica sia determinante nella comprensione dei problemi geografici attuali.</p> <p><b>Metodi</b> In prospettiva metodologica si intende incoraggiare a estendere la visione oltre l’urbano, per stimolare un ragionamento sulle fonti geostoriche, ovvero sul modo in cui nel corso del tempo il territorio rurale sia stato descritto, interpretato, classificato e narrato, sulle risorse ambientali e la loro attivazione attraverso attività produttive, sulle spinte propulsive urbano-centriche e sui problemi ambientali da esse stimulate. Ad esempio, recuperando il commento di Charles Watkins sul bosco come specchio della società, si invita a considerare il modo in cui le aree boschive sono state costruite, coltivate e poi abbandonate per i bisogni delle aree urbane; inoltre, le forme e i canoni con cui i viaggiatori urbani hanno letto e narrato gli spazi rurali; infine, la circolazione dei saperi e delle tecniche tra i molti poli territoriali e la storica vitalità economica e culturale di quelle che ora sono definite aree interne, anche per proporre la costruzione di storie decoloniali e decolonizzanti.</p> <p><b>Risultati attesi</b> A partire dalle riflessioni stimulate da progetti di ricerca come il PRIN 2022 PNRR “Envisioning landscapes” e il PRIN 2022 “Bridging geography and history of woodlands”, il panel si propone di ospitare discussioni che complichino e ibridino</p>



## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	categorie come urbano e rurale, rinaturalizzazione e aree interne, anche in funzione di progetti di gestione attuale e valorizzazione del contesto rurale, raccogliendo contributi epistemologici, metodologici o basati su casi studio. Attenzione è rivolta anche a interventi con vocazione pubblica e applicata per valutare le potenzialità di approcci geostorici per il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale o la programmazione territoriale.
<b>Parole chiave</b>	Geografia storica, fonti integrate, storia dei paesaggi rurali, fonti odepatiche, aree interne
<b>Proponente 1</b>	Nicola Gabellieri (Università di Trento)
<b>Proponente 2</b>	Arturo Gallia (Università Roma Tre)
<b>Proponente 3</b>	Pietro Piana (Università di Genova)